

Storia di un breve interregno: il conclave e le sue medaglie

di Gian Franco Macri
e Caterina Marinelli

La storia secolare di Santa Romana Chiesa ha visto l'avvicinarsi di 265¹ Papi (da S. Pietro a Benedetto XVI) di cui 213 italiani (100 romani) e 52 stranieri (o di Patria non specificata).

Alla morte di un Pontefice segue il breve periodo d'interregno, che va sotto il nome di *Sede Apostolica Vacante*². Va posta l'attenzione sul fatto che istituzionalmente, lo Stato della Città del Vaticano è una monarchia assoluta a carattere elettivo. Questo ordinamento istituzionale deriva dall'accentrarsi nelle mani del Sommo Pontefice del potere legislativo, esecutivo e giudiziario dello Stato.

Questo potere è tramandato non su base genealogica ma per volere elettivo di un ristretto numero di persone (il Sacro Collegio). Alla morte del Papa gli stessi poteri sono conferiti al Sacro Collegio dei Cardinali³, che ha nella figura del Cardinale Camerlengo (o Camerario), la sua massima espressione.

All'aggravarsi delle condizioni di salute di un Pontefice, il Cardinale Segretario di Stato emana ordini affinché il Sacro Collegio (l'insieme dei Cardinali Principi della Chiesa⁴) si metta a disposizione del Papa. Nelle ore che precedono "l'ultimo viaggio" del Santo Padre sono recitate le orazioni denominate "*Pro Pontifice morti proximo*" ed avvertite anche le varie delegazioni diplomatiche presenti presso la Santa Sede.

Al decesso dichiarato dal medico dei Sacri Palazzi, il Cardinale Camerlengo provvede alla ricognizione del corpo del defunto Pontefice preleva dalla mano del Pontefice l'*anello piscatorio* e lo *spezza* con un martello d'argento alla presenza

d'altri Cardinali.

L'anello piscatorio è realizzato per ogni nuovo Pontefice in oro e presenta effigiata una scena in bassorilievo raffigurante San Pietro che pesca dalla barca. Lungo il contorno dell'immagine è incisa l'iscrizione con il nome del nuovo Pontefice eletto. Durante il rito denomi-

1 Secondo fonti spesso contrastanti e non contando ovviamente gli antipapi.

2 Ci preme sottolineare, che questo argomento è stato trattato in maniera sicuramente più valida e completa nella pubblicazione di Gianluigi Boccia (nota n° 3 della bibliografia) ed accennato nell'introduzione del terzo volume (primo in ordine di pubblicazione) dell'opera di Walter Miselli. Questo lavoro non ha quindi alcuna pretesa di sostituire o aggiungere nulla ai testi sopra citati, nasce semplicemente dal desiderio di diffondere notizie su un aspetto poco conosciuto della vita di Santa Romana Chiesa.

3 Che in caso di necessità può legiferare, salvo poi approvazione delle Leggi da parte del neoelto Pontefice.

4 Suddivisi in tre ordini: *Cardinali Vescovi*, titolari di diocesi suburbicarie di Roma. *Cardinali Preti* titolari delle chiese presbiteriali romane. *Cardinali Diaconi*, titolari delle diaconie romane.





Fig. 1: Giovanni Paolo I (Albino Luciani 26/08/1978 – 28/09/1978). Medaglia annuale anno I. Si nota la punteggiatura (oro) realizzata nella chiave alla sinistra dell'arma. Mentre quella alla destra non presenta alcuna lavorazione (argento).

5 Va precisato che si tratta di *imbalsamazione* (dal latino *in balsamvm*) e non di *mummificazione*, termini spesso erroneamente usati come sinonimi. La sostanziale differenza tra i due procedimenti sta nel fatto che nella *mummificazione* sono estratti gli organi interni, mentre nell'*imbalsamazione* quest'atto non è effettuato ma sostituito dal cospargere, o più correttamente immergere, il corpo in sostanze atte a conservare i tessuti. La mummificazione delle spoglie papali è stata praticata fino a Pio IX, l'ultimo Papa Re. In seguito si è scelta la pratica dell'*imbalsamazione*, che prevedeva un trattamento completo di circa 28 giorni. Pio X (Beatificato) preferì ridurre il numero dei giorni di trattamento a cui era sottoposta la salma del Pontefice.

6 Poiché durano per nove giorni.

7 Oro = punteggiato; argento = bianco; rosso = righe verticali; verde = righe diagonali da sinistra a destra; porpora = righe diagonali da destra a sinistra.

nato dell'Incoronazione, il Cardinale Decano infila l'anello al dito della mano destra del nuovo Papa per esserne da questa sfilata, come già detto, solo alla morte del Pontefice.

L'atto di spezzare l'anello Piscatorio ha sia una valenza pratica che simbolica. Quella *pratica* serve a prevenire l'uso del sigillo per retrodatare ed autenticare gli Atti, quella *simbolica* ha il significato di porre l'accento sull'impossibilità di alcuno, di arrogarsi le prerogative proprie del Sommo Pontefice.

Dopo la rottura dell'anello Piscatorio, il Camerlengo ordina l'esecuzione dell'inventario degli oggetti posti negli appartamenti papali affidando il corpo del Pontefice agli addetti alla ricomposizione della salma che la imbalsameranno⁵, la vestiranno e la porranno con un corteo funebre nella Basilica Vaticana per gli omaggi di rito detti *Novendiali*⁶. Solo quando i Novendiali saranno terminati sarà ufficialmente dichiarato l'effettivo inizio del Conclave.

In origine l'elezione di un Pontefice spettava al Clero ed al Popolo, tuttavia tali elezioni erano lunghe e non prive di contrasti e tumulti. Un primo tentativo di porre un limite alla durata ed al numero degli elettori fu compiuto da Niccolò II (Gerardo di Borgogna 1058-1061), che nel 1059 assegnò ad un collegio di Vescovi tale compito.

Solo nel 1179, regnante Alessandro III (Rolando Bandinelli 1159-1181), l'elezione fu affidata al Sacro Collegio dei Cardinali per decreto promulgato con la bolla *Licet de Vivanda*, la quale stabiliva il quorum per l'elezione ai 2/3 di votanti.

Nel secolo appena trascorso le figure di tre dei pontefici più dinamici della storia della Chiesa (Giovanni XXIII, Paolo VI e Giovanni Paolo II) hanno apportato svariate modifiche alla Costituzione Pontificia, ponendo limiti d'età per l'eleggibilità al Soglio di Pietro e portando il quorum dei voti alla metà più uno degli aventi diritto. È notizia di questi mesi (26/06/2007) che l'attuale Pontefice Benedetto XVI (2005 – felicemente regnante) ha riportato il quorum a quello originariamente stabilito da Alessandro III.

Il termine *Conclave* deriva dalle parole latine *cvm clavis*, vale a dire chiuso a chiave. Questa curiosa denominazione è tradizionalmente fatta risalire al Conclave successivo la morte di Clemente IV (Guy Foulques 1265-1268) durante il quale i Cardinali riuniti a Viterbo, nonostante *tre anni* di discussioni, non giungevano ad indicare una personalità "papabile".

In questo clima di lunga attesa, il Magistrato della Città decise di far "*chiudere a chiave*" il Sacro Collegio fino ad elezione avvenuta ma poiché anche questo non si dimostrò sufficiente, si narra che il Magistrato diede ordine di scoperchiare il tetto dei locali dove si teneva il "Conclave".

Per comprendere a fondo la simbologia delle maggiori personalità del Conclave illustrata poi sulle rispettive medaglie è necessario tener presenti poche regole sull'araldica dello stemma papale e delle alte gerarchie ecclesiastiche.

Nel percorso della "carriera ecclesiastica" è necessario scegliere un proprio stemma che accompagni la firma degli Atti ufficiali. Questo stemma è raffigurato all'interno di uno scudo che può assumere differenti forme. Il tutto è indicato con il termine di *Arma*.

Secondo il livello raggiunto nella scala ecclesiastica, l'arma è associata ad attributi grafici detti *Timbro* che ne attestano il prestigio.

Va precisato che nell'ambito ecclesiastico il "grado" è indicato principalmente da quattro fattori caratterizzanti il timbro dell'arma: la forma del cappello, la forma della croce (se presente), il numero di nappe (fiocchi) ai lati dell'arma e soprattutto il loro colore.

Purtroppo anche se è stata realizzata una trasposizione cartacea dei colori⁷,

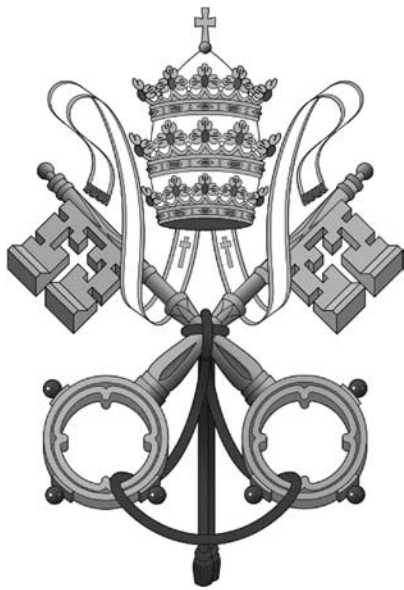


Fig. 2: Stemma Papale: Chiavi decussate sormontate da Triregno con fanoni (le due strisce di stoffa che si dipartono dalla Tiara). Guardando lo stemma la chiave a destra è in oro, quella a sinistra è in argento.

vi è posta la *Tiara* o *Triregno*¹⁰, così detta per via delle tre corone sovrapposte simboleggianti la *Chiesa Militante, Orante e Trionfante*.

Il gradino successivo è quello del Camerlengo (Fig. 3-4-5), che come già indicato è il prelado che alla morte del Pontefice detiene la carica provvisoria di guida della Chiesa. Questa carica è la più importante nella gerarchia ecclesiastica dopo il Papa anche se, in seguito alle modifiche apportate da Paolo VI ha acquistato maggior rilievo la figura del Cardinale Decano (il Cardinale che annuncia al popolo l'avvenuta elezione del nuovo Pontefice *Annuntio Vobis Gaudium Magnam Habemus Papam, Eminentissimum ac Reverendissimum Dominum, Dominum - nome del Cardinale eletto - Sanctae Romanae Ecclesiae Cardinalem - cognome del Cardinale eletto -*).

questa non è sempre utilizzata per differenziare le due chiavi decussate dello stemma papale presenti sulle monete o sulle medaglie. Costituiscono una pregevole eccezione le chiavi incise sull'annuale di Giovanni Paolo I (medaglia postuma) (Fig 1).

Ne consegue che per distinguere su una medaglia uno stemma arcivescovile da uno cardinalizio si dovrà fare affidamento sulla forma del cappello e principalmente sul numero delle nappe ai lati dell'arma.

Il vertice della scala è ovviamente costituito dallo *stemma papale* (Fig. 2). Questo è costituito dalle due chiavi decussate rispettivamente in oro ed argento, simbolo della custodia affidata da Cristo a S. Pietro (e conseguentemente ai suoi successori), sul *Regno dei Cieli*⁸ e della *Terra*⁹ (...*A te darò le chiavi del regno dei Cieli, e tutto ciò che legherai sulla Terra sarà legato nei Cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla Terra sarà sciolto nei Cieli*. Matteo 16, 19). Sulle chia-



Fig. 3: Medaglia del Cardinale Camerlengo Martinez Somalo. Sede Vacante 2005. D/: SEDE APOSTOLICA VACANTE MMV. Gonfalone a gheroni con sotto chiavi decussate. In basso a Dx V. DESETA. R/: EDVARDVS CARD MARTINEZ S R E CAMERARIVS. Stemma del Cardinale Camerlengo Martinez. Sotto A. MASINI. Collezione



Fig. 4: Medaglia del Cardinale Camerlengo Villot. D/: SEDE APOSTOLICA VACANTE MCMLXXVIII. Gonfalone a gheroni con sotto chiavi decussate. R/: JOANNES CARD VILLOT S R E CAMERARIVS. Stemma del Card. Cam. Villot. Collezione dell'Autore.



Fig. 5: Medaglia del Cardinale Camerlengo Villot. II Sede Vacante 1978. Gonfalone a gheroni con sotto chiavi decussate. D/: SEDE APOSTOLICA ITERVM VACANTE MCMLXXVIII. Gonfalone a gheroni con sotto chiavi decussate. R/: JOANNES CARD VILLOT S R E CAMERARIVS. Collezione dell'Autore.

Dal punto di vista numismatico il Camerlengo è l'unica autorità alla quale è concessa lo *Ius Aerari*, cioè il diritto di battere moneta rappresentando in tal modo la garanzia della *continuità senza fine*. Lo stemma è simile a quello del Papa, eccetto che per la sostituzione della *Tiara* con il *Gonfalone a Gheroni* o

8 Chiave d'Oro.

9 Chiave d'Argento.

10 Posta sul capo del neoletto Pontefice dal cardinale Decano durante la cerimonia dell'Incoronazione.



Fig. 7: Medaglia del Cardinale Camerlengo Guido Ascanio Sforza. Sede Vacante 1549-1560. R/: BEATI · QVI · CVSTO-DIVNT · VIAS · MEAS. Busto di Cristo a sinistra. Foto tratta da BOCCIA G. “*La Sede Vacante pontificia e le sue Medaglie. Conclavi e partecipanti dal 1549 al 1978*” n° 2 pag 185.



Fig. 8: Medaglia del Cardinale Camerlengo Guido Ascanio Sforza. Sede Vacante 1549-1560. R/: · ROMA · RESVRGENS · Foto tratta da BOCCIA G. “*La Sede Vacante pontificia e le sue Medaglie. Conclavi e partecipanti dal 1549 al 1978*” n° 3 pag 186



Fig. 9: Medaglia del Cardinale Camerlengo Luigi Cornaro. Sede Vacante 1572. R/: DOMVS · MEA · DOMVS · ORATIONIS · VOC Foto tratta da BOCCIA G. “*La Sede Vacante pontificia e le sue Medaglie. Conclavi e partecipanti dal 1549 al 1978*” n° 4 pag 187.

11 Data di emissione della consueta medaglia annuale di pontificato.

12 Simbologgiante lo Spirito Santo.

Timpano, un antico parasole liturgico utilizzato nelle cerimonie medievali.

Essendo il Camerlengo un Cardinale questi timbra la sua arma con gli attributi di Camerlengo addizionati a quelli cardinalizi (Fig. 6). Questa dicotomia è bene evidenziata nelle monete e nelle medaglie emesse durante la Sede Vacante, dove i due stemmi sono riportati rispettivamente al dritto ed al rovescio.

La medaglia emessa dal Camerlengo nella quasi totalità dei casi, non apporta espressive rappresentazioni artistiche alla medagliistica pontificia, riducendosi molto spesso ad una semplice variazione dello stile incisorio com'è possibile notare, nel caso della I e II Sede Vacante del 1978 (Fig. 4-5).

Costituiscono notevoli eccezioni per bellezza artistica e rarità, le prime rappresentazioni della Sede Vacante nelle medaglie (Fig. 7-8-9) e quelle emesse quando questo periodo coincide con la data in cui si celebra la festività dei SS. Pietro e Paolo¹¹. In quest'ultimo caso la medaglia Annuale è regolarmente emessa ma solitamente reca un'immagine raffigurante i busti dei due Santi affrontati (Fig. 10 a) o accollati (Fig. 10 b) al dritto e della colomba raggiante¹² al rovescio.

Durante il periodo di Sede Vacante hanno facoltà di emettere medaglie ricordo, una serie di personalità religiose con vario titolo ed incarico. Tutte queste emissioni sono sempre contraddistinte dall'aver carattere iniziativa privata e dalla presenza di differenti effigi, che nella maggioranza dei casi riportano lo

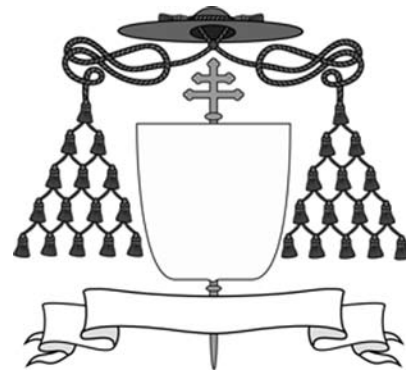


Fig. 6: Timbro cardinalizio: Cappello piano con 15 nappe per lato, di colore Rosso carminio.



Fig. 10 a: Medaglia della Sede Vacante 1730, del tipo emesso in concomitanza della festa dei SS Pietro e Paolo con i busti dei Santi affrontati. D/: SEDE · VACANTE Busti affrontati di S. Pietro (sinistra) e S. Paolo (destra). In esergo MDCCXXX. R/: OSTENDE · QVEM · ELEGERIS. Foto tratta dal listino di vendita Moruzzi/A&B Lotto 11. Autunno 2006.



Fig. 10 b: Medaglia della Sede Vacante 1691, del tipo emesso in concomitanza della festa dei SS Pietro e Paolo con i busti dei Santi accollati. D/: SEDE · VACANTE · MDCXCI · Busti affrontati di S. Pietro (sinistra) e S. Paolo (destra). In esergo MDCCXXX. R/: VENI · LVMEN · CORDIVM. Sotto ROMA Foto tratta dal listino di vendita Moruzzi/A&B Lotto 3. Autunno 2006.

stemma ecclesiastico e l'indicazione, con una scritta su più righe, dell'anno della Sede Vacante (Fig. 11-12).

A queste emissioni possono affiancarsi quelle d'Istituti religiosi (Fig. 13), sempre per iniziativa privata, come quella riportata nell'opera del Boccia (n° 135) ed emessa per conto del S. Uffizio (Fig. 14).



Fig. 13: Medaglia della Sede Vacante 1978, emessa a scopo privato-commerciale D/: · SEDE · VACANTE · Gonfalone con sotto Chiavi decussate. R/: · VENI · SANCTE · SPIRITVS. In primo piano Triregno con sopra Colomba raggiante, sullo sfondo, divergenti su due file, delle Mitre. Foto tratta dal listino di vendita Moruzzi/A&B Lotto 97. Autunno 2006.



Fig. 14: Medaglia della Sede Vacante del XVIII Sec, emessa dal S. Uffizio D/: SEDE VACANTE // TE Scritta in cartella timbrata da Tiara e Chiavi decussate. Il tutto tra i busti di S. Pietro e S. Paolo. Foto tratta dal listino di vendita Moruzzi/A&B Lotto 100. Autunno 2006.

In questa medaglia è interessante notare che la *cartella* (quella specie di scudo sormontato dalle chiavi decussate al rovescio) dove andrebbe apposto lo stemma del Papa in carica è sostituita, dalla scritta SEDE VACANTE essendo ormai defunto il legittimo Pontefice.

In ultimo vale la pena ricordare tra i committenti delle medaglie, anche personalità ed istituzioni laiche (alcune oggi non più esistenti), quali i Conservatori della città di Roma (Fig. 15) ed i Marescialli del Conclave (Fig. 16).

I rappresentanti di questa antica e nobile carica¹³, affidata per lungo tempo (dal XIII secolo) alle nobili famiglie romane e poi in modo perpetuo alla famiglia Chigi, avevano il compito di vigilare sulla corretta esecuzione del Conclave.



Fig. 16: Medaglia della Sede Vacante del 1963 (ultima prima dell'abolizione della figura del Maresciallo del Conclave), emessa dal Maresciallo Principe Sigismondo VI Chigi Albani Della Rovere D/: Scudo sannitico in cartiglio barocco con stemma Chigi papale, poggiante su croce melitense. A cappello l'emblema di Santa Romana Chiesa (Chiavi decussate sotto il padiglione). Ai lati dello scudo due chiavi con le mappe rivolte verso l'esterno. R/: scritta su 9 righe: * // MARIVS // PRINCEPS // CHISIVS // S · R · E · // MARESHALLVS // PERPETVVS // MDCCCLXXVIII // nodo. Lotto n° 2487 asta Nomisma del 22/06/2007.

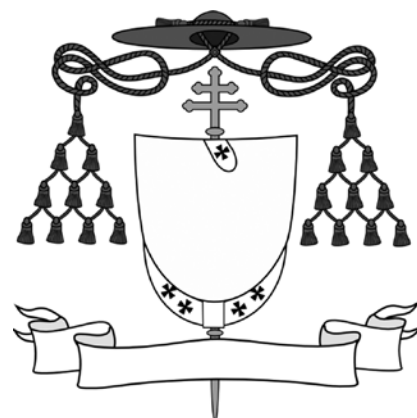


Fig. 11: Timbro arcivescovile: Cappello rotondeggiante, con 10 nappe per lato, di colore Verde.

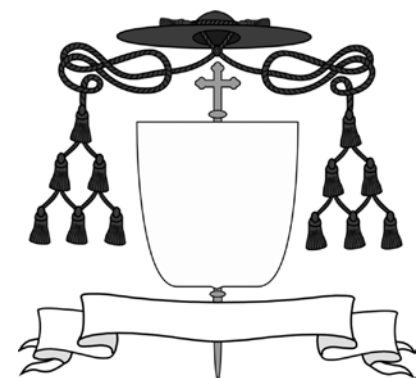


Fig. 12: Timbro vescovile: Cappello rotondeggiante, con 6 nappe per lato, di colore Verde.



Fig. 15: Medaglia della Sede Vacante 1830, del tipo emesso dai Conservatori della Città di Roma.. D/: Stemma S. P. Q. R. timbrato con corona e bandiere. In basso L. GEN · NARI. Foto tratta dal listino di vendita Moruzzi/A&B Lotto 53. Autunno 2006.

¹³ Abolita da Paolo VI nel 1975 con la Costituzione "Romano Pontifici eligendo".



Fig. 16: ingrandimento della medaglia della Sede Vacante del 1963.

Al Maresciallo spettava il compito di accompagnare i Cardinali alla clausura, sovrintendere alla chiusura dei locali di cui deteneva una chiave, riaprire le porte ad elezione avvenuta, ricevere le delegazioni diplomatiche ed in ultimo vigilare sugli accessi al Conclave detti *rotae* (come quelli posti nei conventi di clausura utilizzati per il passaggio dei materiali dall'esterno verso l'interno).

La medaglia emessa da quest'autorità laica è contraddistinta al dritto dalla rappresentazione dell'arma del proprio casato, nella quale avevano facoltà di accostare al proprio stemma quello della loro consorte. Quest'accostamento era effettuabile purché quest'ultima fosse di nascita principesca ed in vita al momento del periodo di Sede Vacante.

L'arma del Maresciallo del Conclave è affiancata dalle chiavi pontificie poste però *a palo* (ai due lati e con le mappe rivolte verso l'esterno) e *mai decussate*, oltre che da un piccolo stemma di Santa Romana Chiesa (chiavi decussate sotto il Gonfalone) posto sopra l'arma (Fig. 16).

Il rovescio della medaglia è invece costituito dallo scrivere, su un numero variabile di righe, il nome ed il titolo nobiliare del Maresciallo del Conclave oltre che l'indicazione dell'anno in numeri romani.

La funzione originaria di queste medaglie era probabilmente, almeno per i metalli meno preziosi, quella di costituire un *lasciapassare* da esibire ai varchi del Conclave da parte del nutrito gruppo d'assistenti dei singoli Cardinali conclaveisti. Le medaglie coniate in metallo prezioso fungevano verosimilmente da dono di presentazione per le autorità più importanti.

I metalli con cui queste medaglie sono realizzate variano dall'oro e l'argento, ai meno pregiati quali il rame, il bronzo, lo stagno, il piombo e l'alluminio. Le medaglie coniate in oro ed argento rappresentano delle assolute rarità per quello che riguarda le coniazioni ante '900 ed in buona parte per quelle dei primi anni del secolo scorso. Vale la pena fare un discorso più commerciale nel caso delle medaglie emesse per iniziativa privata ed ufficiale dopo il 1950.

I metalli non nobili delle emissioni più datate sono difficilmente reperibili, specialmente in buona conservazione, proprio perché queste medaglie non hanno riscosso l'interesse collezionistico in tempi passati.

Le medaglie in oro e in argento invece sono state preservate nelle vecchie raccolte numismatiche, probabilmente per il valore intrinseco del metallo con cui erano realizzate e sono spesso reperibili, a prezzi ad ogni modo ragguardevoli, nei maggiori cataloghi d'asta.

Terminando questo modesto lavoro, ci preme evidenziare l'importanza di affiancare al piacere di collezionare un oggetto d'arte, qual è la medaglia, un accurato e serio studio dell'avvenimento storico che commemora.

Per molti anni nell'ambito della medagliistica pontificia, le medaglie della Sede Vacante sono state relegate in un angolo (sicuramente penalizzate dalla scarsa vena iconografica degli incisori e dei loro committenti) dal mondo collezionistico.

Si potrebbe obiettare che una volta il periodo di Sede Vacante durasse anche anni consentendo l'incisione di coni artisticamente adeguati, mentre oggi questo periodo ha una durata effimera. Tuttavia è proprio al giorno d'oggi che queste medaglie potrebbero e dovrebbero essere rivalutate esteticamente, dato che tali emissioni sono effettuate regolarmente quando ormai il nuovo Pontefice si è già insediato sulla Cattedra di Pietro.

È invece importantissimo conoscere e collezionare queste medaglie, uniche testimonianze storiche di periodi che, seppur nella loro breve durata, rappresentano molte volte le basi per i Pontefici che avvicinandosi sul trono di Pietro, hanno fatto la storia della Chiesa.

**NUMISMATIK
LANZ
MÜNCHEN**




Dr. Hubert Lanz
Luitpoldblock, Maximiliansplatz 10
D-80333 München

Tel. +49-89-298070 - Fax +49-89-220762

All'indirizzo www.lanz.com potrete visionare gratuitamente i nostri nuovi e vecchi cataloghi con relativi giudizi e prezzi. Inviando una e-mail a info@lanz.com, indicando il settore d'interesse, riceverete informazioni sulle nostre prossime aste.

BIBLIOGRAFIA

- BARTOLOTTI F. *Medaglie e decorazioni di Pio IX 1846 - 1878*. Rimini 1988.
- BARTOLOTTI F. *La medaglia annuale dei romani pontefici da Paolo V a Paolo VI 1605 – 1967*. Rimini 1967.
- BARTOLOTTI F. *Le medaglie pontificie di Massimo Modulo da Pio IX a Pio XI*. Rimini 1971.
- BERNARDELLI A. - ZIRONDA R. *Il medagliere dei musei civici di Vicenza. Le medaglie papali*. Milano 2007.
- BOCCIA G. *La Sede Vacante pontificia e le sue medaglie. Conclavi e partecipanti dal 1549 al 1978*. Roma 2003.
- BOCCIA G. *Medaglie e decorazioni di Gregorio XVI 1831 - 1846*. Roma 2006.
- CARAFI JACOBINI M. *Le medaglie dei marescialli di Santa Romana Chiesa custodi del conclave*. Ariccia 2000.
- CUSUMANO V. - MODESTI A. *Pio X e Benedetto XV nella medaglia. 1903 – 1922*. Roma 1986.
- CUSUMANO V. - MODESTI A. *Pio XI nella medaglia. 1922 – 1939*. Roma 1987.
- CUSUMANO V. - MODESTI A. *Pio XII nella medaglia. 1939 – 1958*. Roma 1989.
- DE LUCA P. *Medaglie papali*. Santa Severina 1975.
- DI VIRGILIO S. *Monete e medaglie annuali di Giovanni Paolo II. 1978 – 2005*. Bologna 2005.
- GORRA MCA: *Habemus Papam*. Speciale n° 12 “Cronaca Numismatica”.
- JENCIUS E.A: *A pictorial catalogue of Papal Medals 1417-1942. As struck by the mint of Rome for the Vatican*. New York s.d.
- MAZIO F. *Supplemento al catalogo della serie dei conii di medaglie pontificie da Martino V a Pio VII*. Ristampa Edizioni Forni.
- MISELLI W. *Il papato dal 1605 al 1669 attraverso le medaglie*, Volume 1 dalla Sede Vacante 1605 a Clemente IX. Pavia 2003.
- MISELLI W. *Il papato dal 1669 al 1700 attraverso le medaglie*, Volume 2 dalla Sede Vacante 1669 ad Innocenzo XII. Pavia 2001.
- MISELLI W. *Il papato dal 1700 al 1730 attraverso le medaglie*, Volume 3 dalla Sede Vacante 1700 alla Sede Vacante del 1730. Torino 1997.
- MONGE R *Duemila anni di papi*. Ed. Gribaudo. Savignano (Cn) 2004.
- MONTENEGRO E. *Manuale del collezionista di monete italiane 2007*. Torino 2007.
- MODESTI A. *Medaglie degli anni santi*. Ed Imprimatur. Roma 2000.
- MODESTI A. *Corpus numismatum omnium romanorum pontificum* - Volume I, da S. Pietro a Adriano VI. Roma 2002.
- MODESTI A. *Corpus numismatum omnium romanorum pontificum* - Volume 2, da Clemente VII a Paolo IV. Roma 2003.
- MODESTI A. *Corpus numismatum omnium romanorum pontificum* - Volume 3, da Pio IV Gregorio XIII. Roma 2004.
- MODESTI A. *Corpus numismatum omnium romanorum pontificum* - Volume 4, da Sisto V a Paolo V. Roma 2006.
- PATRIGNANI A. *Le medaglie pontificie da Clemente XII a Pio VI. 1730 – 1799*. Ristampa edizioni Forni.
- PATRIGNANI A. *Le medaglie di Pio VII. 1800 – 1823*. Ristampa edizioni Forni.
- PATRIGNANI A. *Le medaglie di Leone XII. 1823 – 1829*. Ristampa edizioni Forni.
- PATRIGNANI A. *Le medaglie di Pio VIII. 1829 – 1830*. Ristampa edizioni Forni.
- PATRIGNANI A. *Le medaglie di Gregorio XVI. 1831 – 1846*. Ristampa edizioni Forni.